

## L'intervista

# Uniti siamo più forti: per le regioni periferiche, le minoranze e le famiglie

## Incontro con il consigliere nazionale retico Martin Candinias

► Il gruppo PPD in Consiglio nazionale conta tra le sue fila due giovani deputati under33. Insieme al ticinese Marco Romano siede nel Parlamento federale anche il deputato grigionese Martin Candinias. Il giovane consigliere nazionale sarà fra i relatori alla tavola rotonda sui temi legati alla sanità in occasione dell'Assemblea dei delegati nazionali il prossimo 4 febbraio a Mendrisio. Spazio giovani ha incontrato Martin Candinias per conoscerlo e per affrontare insieme a lui alcuni temi di grande attualità.

**Martin Candinias è fra i giovani volti nuovi in Consiglio nazionale. Come hai vissuto la tua elezione e la prima sessione sotto la cupola di Palazzo federale?**

A 18 anni sono entrato a far parte dei giovani PPD grigionesi e alcuni anni più tardi ho fondato la Sezione dei giovani democristiani della Surselva. Fin da subito ci siamo impegnati con slancio per promuovere diversi temi legati alla politica regionale. Abbiamo chiesto ad esempio l'introduzione del trasporto pubblico serale e notturno nella Surselva, ci siamo battuti per il progetto di Porta Alpina e per lo sviluppo delle attività produttive nella regione. Nel 2006 sono stato eletto nel Gran Consiglio

retico per il circolo di Disentis e nel 2010 sono stato nominato presidente della Commissione della sanità e della socialità del Parlamento cantonale. Il lavoro realizzato in questi anni in Gran Consiglio è stato uno stimolo per guardare avanti. Così lo scorso anno, quando il collega Sep Cathoms ha annunciato di non voler più sollecitare un nuovo mandato, ho deciso di tentare l'elezione al Consiglio nazionale. I delegati del PPD grigionese hanno quindi deciso di candidarmi come "capolista" e dopo un'intensa campagna elettorale sono stato eletto, non senza qualche sorpresa, nel Parlamento federale. Questo successo è il frutto di un grande lavoro portato avanti con perseveranza non solo dal sottoscritto, ma anche dal mio eccezionale gruppo di sostegno. Per i miei sostenitori e per me il 23 ottobre 2011 è stato un giorno straordinario e indimenticabile. La prima sessione sotto la cupola di Palazzo federale mi ha dato molte soddisfazioni. Il viaggio verso Berna, l'ingresso e l'accoglienza a Palazzo federale, i numerosi giornalisti presenti nella "Sala dei passi perduti", la ricerca del proprio scranno, l'apertura della sessione, il giuramento... momenti che resteranno per sempre impressi in modo indelebile nella mia memoria. Il mo-

mento saliente della sessione è poi stato rappresentato dall'elezione del Consiglio federale.

**Settimana prossima sarai relatore a Mendrisio sul tema della salute. Quali sono le principali sfide che dovrà affrontare la politica in questi anni? Come sarà possibile frenare il continuo aumento dei premi di cassa malati?**

Nell'ambito della sanità siamo confrontati a diverse sfide importanti. I costi continuano ad aumentare anno dopo anno. Tutti sono concordi della necessità di intervenire, ma pochi sono pronti a farlo. Contro il progetto di managed care, approvato dal Parlamento lo scorso autunno, è stato lanciato un referendum. Il progetto ha come obiettivo quello di rafforzare la medicina di famiglia. Le persone che non vogliono adeguarsi a questo modello, dovranno partecipare maggiormente ai costi. Ritengo il principio corretto. Il settore della sanità è oggi un mercato self-service. Non si tratta di ridurre le prestazioni, bensì di coordinare meglio l'accesso alle stesse. Per questo motivo, ritengo che il PPD debba combattere il referen-

dum. Per quanto concerne le casse malati, una cassa unica non porterà alla tanto auspicata riduzione dei costi della salute, che al contrario rischiano di salire ulteriormente. Infine, i tanto criticati costi amministrativi delle casse malati su cui si chiede di intervenire si situano attorno al 5% del totale (inclusi i costi del personale, delle campagne pubblicitarie e delle provvigioni). Se vogliamo veramente risparmiare dobbiamo focalizzare la nostra attenzione al restante 95% dei costi.

**In questi mesi sei stato in prima linea per promuovere le due iniziative popolari promosse dal PPD svizzero. Perché sono così importanti per le famiglie?**

Sono un grande sostenitore di queste iniziative e in questi mesi ho rac-

colto personalmente oltre 500 firme per entrambe le proposte. È fondamentale che il PPD riesca a raccogliere un numero sufficiente di firme per queste iniziative e che possa consegnarle al più presto alla Cancelleria federale. So che anche in Ticino state lavorando per raggiungere questo obiettivo. Colgo l'occasione di questa intervista per rinnovare l'appello ai lettori di Spazio giovani a sostenere con convinzione le iniziative del PPD. La discriminazione del matrimonio dev'essere cancellata e gli assegni familiari esenti da imposte. Attualmente sono il più giovane padre in Parlamento e conosco per esperienza diretta le problematiche che toccano da vicino le giovani famiglie. I nostri figli sono il nostro futuro. Dobbiamo impegnarci per loro.

**Quale deputato grigionese sei confrontato quotidianamente con le necessità delle zone periferiche. Quali sono le priorità? A Berna sono sufficientemente prese in considerazione?**

Le regioni periferiche sono vive! Per motivi geografici e topografici lo sviluppo delle relazio-

ni e delle attività economiche avviene in maniera eterogenea rispetto ad altre regioni del Paese. La politica federale deve tenere conto di questo aspetto. Per lo sviluppo economico nelle regioni periferiche - anche quando queste sono orientate principalmente al turismo e alle attività del tempo libero - è fondamentale disporre di una buona rete di trasporti. Mi oppongo sempre alle iniziative provenienti dall'esterno che mirano a frenare lo sviluppo delle regioni periferiche. Siamo consapevoli dei nostri limiti, come è per esempio il caso delle abitazioni secondarie. L'iniziativa che verrà sottoposta al popolo il prossimo 11 marzo dev'essere respinta con convinzione dai cittadini. La natura è un capitale importante per tutti noi. Consapevoli

### Costi della salute

Tutti chiedono una riduzione dei costi della salute e sono concordi sulla necessità di intervenire. Pochi sono però disposti a farlo



Età: 31 anni  
Domicilio: Rabius  
Stato civile: sposato con Eliane e papà di Laurin  
Professione: assicuratore

Cariche politiche:  
consigliere nazionale dal 2011  
deputato al Gran Consiglio grigionese dal 2006

Martin Candinias



In immagine: primo giorno a Palazzo federale per Martin Candinas. A destra, il deputato grigionese ritratto insieme alla consigliera federale Doris Leuthard e al presidente dei giovani PPD svizzeri Simon Oberbeck in occasione dell'Assemblea dei delegati 2011 a Coira.



di questo, riteniamo inutile introdurre delle limitazioni esagerate a livello federale. Rustici, vecchie abitazioni e stalle situate al di fuori delle zone edificabili devono poter essere utilizzate in chiave turistica nel rispetto del paesaggio in cui sono inserite. La creazione di parchi naturali è un elemento importante, ma dobbiamo fare attenzione e opporci a chi vuole limitare lo sviluppo delle regioni periferiche sostenendo la protezione della natura e del paesaggio. Anche noi non viviamo solo di aria fina, tanto sole e amore.

**Il Parlamento dovrà affrontare dei temi strategici per il futuro del nostro Paese, come quello relativo alla politica energetica. Dopo l'abbandono dell'atomo, come deve orientarsi la Svizzera?**

La Svizzera ha un grande potenziale in questo settore. In primo luogo, dobbiamo impegnarci affinché la richiesta di energia non cresca ulteriormente. Per i nuovi edifici vanno applicate norme più severe, per il risanamento di quelli esistenti vanno messi a disposizione incentivi appropriati. Questo è quanto viene fatto attualmente e in futuro andrà ulteriormente incrementato. Gli incentivi sono uno stimolo per ristrutturare, generando al contempo anche lavoro a beneficio dell'insieme dell'economia. Si dice spesso che l'energia più conveniente è quella non consumata. Di fatto, però, il consumo di energia non diminuirà nei prossimi anni e dobbiamo quindi prepararci per tempo all'uscita dal nucleare. Il

futuro è già iniziato. La Svizzera dispone di acqua, sole, legno e in parte anche del vento. Dobbiamo ricorrere alle energie rinnovabili, testando i progetti innovativi e rendendoli operativi non appena possibile. Una condizione è fondamentale: non possiamo dirci a favore dell'uscita dal nucleare e frenare nel contempo numerosi progetti che riguardano la produzione di energia rinnovabile per ragioni di protezione della natura e del paesaggio. Un simile atteggiamento è controproducente e delinea la mancanza di una visione a lungo termine. Nei Grigioni stiamo realizzando uno sci-lift solare, mentre sono in fase di progettazione un parco eolico e un progetto pilota di collettori solari posati sulle protezioni anti-valanga. Si tratta di progetti interessanti per il nostro Cantone di montagna che porteranno un valore aggiunto non indifferente.

**In questa legislatura sei impegnato quale membro della Commissione dei trasporti del Consiglio nazionale. Presto vi chinerete sull'importante dossier del risanamento del San Gottardo. Qual è secondo te la via da percorrere?**

La prima seduta commissionale si è tenuta a inizio gennaio. Il dossier del risanamento della galleria del San Gottardo è fonte di un ampio dibattito. Da parte mia sono tendenzial-

mente scettico nei confronti della realizzazione di un secondo tubo. Il popolo svizzero ha consegnato un mandato chiaro alla politica nazionale: il traffico pesante dev'essere trasferito su rotaia. Per raggiungere tale obiettivo è oggi in fase di realizzazione la nuova trasversale alpina. Il recente rapporto del Consiglio federale mostra come non sarà possibile

### Energia

L'uscita dall'energia nucleare potrà essere realizzata unicamente se verrà data alle energie rinnovabili la possibilità di svilupparsi

realizzare la prospettata riduzione a 650'000 transiti annui attraverso le alpi. La realizzazione di un secondo tubo non contribuirà di certo a raggiungere questo obiettivo. Nel contempo, però, un risanamento della galleria autostradale del San Gottardo può essere realizzato unicamente a condizione che il Ticino non resti isolato per tre anni. Una simile situazione non avrebbe delle conseguenze unicamente per il vostro Cantone, ma anche per il Canton Grigioni che vedrebbe trasferito gran parte del traffico sull'asse del San Bernardino. Una simile situazione avrebbe conseguenze disastrose per le economie di entrambi i Cantoni. Il San Bernardino non è concepito per il traffico pesante. Il DATEC è ora chiamato a dire chiaramente alla Commissione dei trasporti come verrà gestito il traffico nei tre anni previsti per il risanamento. Sulle cosiddette strade viaggianti, ovvero le prospettate navette, fra Bodio e Erstfeld restano

aperte ancora numerose questioni che ritengo fondamentali per una mia presa di posizione in merito al tema del raddoppio.

**A Mendrisio si parlerà anche di federalismo linguistico. Oggi si fa abbastanza per promuovere e sostenere le minoranze linguistiche?**

Le lingue nazionali sono un bene culturale per il Paese. Dobbiamo essere orgogliosi del nostro plurilinguismo che rappresenta una grande forza della Svizzera. Quale altro Stato conta così tante regioni linguistiche e funziona così bene? Sono convinto che molti concittadini siano orgogliosi delle nostre lingue. Questo ha anche un importante impatto sul turismo. Nel contempo, ritengo che anche in futuro dovremo impegnarci per il nostro plurilinguismo. La Svizzera italiana e quella retoromancia sono delle minoranze e devono continuamente lottare per salvaguardare i propri interessi. Sono convinto che le minoranze linguistiche debbano portare avanti sempre più insieme le proprie rivendicazioni per avere successo. In merito alla quarta lingua nazionale ho depositato un'interpellanza in occasione della scorsa sessione delle Camere. Non è possibile, per esempio, che il romancio non figuri come lingua di consultazione sul sito del Parlamento federale. Le minoranze non devono essere protette, bensì promosse.

**Intervista a cura di Nathalie Ghiggi Imperatori**  
nathalie.ghiggi@popolo-liberta.ch